

Verso il 1° congresso regionale (Napoli 31 marzo-3 aprile 1977)

Tribuna congressuale

Gli interventi per questa tribuna (di ampiezza non superiore alle 2 cartelle dattiloscritte - 60 righe di 55 battute ciascuna) possono essere fatti pervenire alla redazione de l'Unita' (via Cervantes 55) al Comitato regionale del Pci (via dei Fiorini 51).

Accorciare le distanze tra masse e istituzioni

I comunisti della Campania devono poter portare un contributo alto al dibattito aperto sul « Come essere partito di lotta e partito di governo ». E' un compito, questo, che ci viene dalle esperienze di lotta degli ultimi anni: dalla natura e dall'ampiezza del movimento che si è sviluppato nella nostra regione e di cui siamo stati tanta parte; dall'aver sotto gli occhi le contraddizioni più acute che lo sviluppo del capitalismo italiano ha prodotto nel corso della sua storia.

Se è vero, infatti, com'è indubbiamente vero, che la crisi richiede un nuovo livello di coscienza, di partecipazione, di responsabilità nelle grandi masse, è anche vero che il punto sul quale far leva deve necessariamente essere la ricomposizione tra società politica e società civile, l'accorciamento delle distanze tra Stato e masse, lo sviluppo della democrazia.

Ora, noi, qui in Campania, proprio in forza dei movimenti di questi anni, riscontriamo con chiarezza quanto grandi siano queste distanze, quanto povera la democrazia industriale e di massa, rispetto alle esigenze che si pongono. Le lotte della « vertenza » non sono certo mancate in combattività, ampiezza, generalità degli obiettivi; tuttavia non molto si è ottenuto. L'attesa regionale si presenta in termini politicamente avanzati: ma non può certo dirsi che abbia fino ad ora prodotto dei grandi risultati. I rapporti tra le forze politiche sono mutati un po' dovunque nella regione e l'anticomunismo è ormai così d'alta temperatura per questo gli enti locali, a cominciare dal Comune di Stabia, stanno muovendo di lotta risente ormai di queste contraddizioni.

E' mancato - o comunque è stato carente - l'elemento dell'organizzazione pluralistica ed autonoma della società. Penso alla molteplicità delle figure, ma penso anche alla stessa classe operaia (i consigli di zona). Ciò ha inciso negativamente sulla capacità di portare avanti obiettivi, di stabilire alleanze solide, tali da consentire battaglie di lungo respiro, che non possono risolversi a colpi di scioperi generali. E' mancata una vera e propria funzione delle istituzioni (della Regione in modo particolare); con la conseguenza infausta che anche le masse non le vedono come reali centri di governo ma tutt'al più come interlocutori di risposte settoriali e particolaristiche.

Allora lo sforzo che dobbiamo produrre deve andare in questa direzione e fare della campagna congressuale un momento in cui discutiamo le prassi che già, nel mentre avviamo la lotta, ci sono state imposte, e ci sono state imposte come sviluppare la democrazia in Campania, come riorganizzare lo scarto enorme fra attività delle grandi masse e della classe operaia da un lato e sedi decisionali dall'altro lato.

A partire da qui va sviluppata la democrazia di come essere partito di lotta e di governo, sul come coniugare, cioè, due termini che sono apparentemente contraddittori, che forse nel nostro modo di lavorare di oggi lo sono ancora, perché è ancora forte e impedisce di organizzare le lotte quando governiamo, e altre volte di uscire dalla opposizione pura e semplice quando lottiamo. Qui si richiede un salto di qualità che è possibile, certo, se miglioriamo la nostra capacità culturale e scientifica, se con maggiore serietà e impegno, detto, passiamo da una organizzazione di tipo verticale ad una di tipo orizzontale, ma che ha come condizione indispensabile la crescita realmente pluralistica e autonoma della organizzazione e della attività della classe operaia, dei giovani, delle donne, dei contadini, dei quartieri, ecc.

Avviare un processo di questo genere è l'unico modo per far lottare e governare e - per dirla con De Giovanni - « perché la nostra azione parta da un momento di unificazione reale fra masse e politica ».

Adelchi Scarano segretario della Federazione comunista di Caserta

Una risposta « regionale » ai problemi di Salerno

Ci interessa la linea regionalistica? Da come si risponde a questa domanda (con convinzione o con conformismo) dipende e non credo di esagerare, la capacità di far politica in modo nuovo e soprattutto affascinante ma spesso vuoto) dei comunisti salernitani.

Io penso che siamo profondamente interessati alla linea che sta alla base del nostro primo congresso regionale. La nostra provincia non è la Campania, non esprime tutte le sue potenzialità democratiche, sociali, economiche, culturali, ecc. Se non la si rilegge su di un terreno regionale. Una provincia complessa, si è detto - a ragione - può voler una complessità che trae origine da una economia profondamente diversificata e da una struttura sociale e politica della ricca del Nocerino, con la figura mista del piccolo proprietario (o affittuario)-bracciante; c'è la proprietà capitalistica della Piana del Sele, a cui fa corona, sulle colline adiacenti, una agricoltura di tipo medio-basso; c'è il settore anteo apparato industriale accanto ad una recente industrializzazione (fatta di incanti e oggi in discussione) e l'arretratezza del Valle di Diano e del Cilento; c'è la grande città di Salerno e i grossi centri del nocerino e del beneventano; una miriade di piccolissimi paesi con grosse distanze tra l'uno e l'altro.

Voler sintetizzare tutto questo e trasformarlo in iniziativa di lotta provinciale è un tentativo generoso, ma destinato a non produrre effetti.

Una complessità, dunque, che richiede una superiore sintesi, regionale e meridionale. Senza questa dimensione alcune nostre questioni di rilievo non avranno nessuna incidenza e, di conseguenza, non avranno il successo che ci serve. Penso alla battaglia del pomodoro (legato al destino dell'ortofrutta campana), penso alla battaglia per un destino produttivo delle zone interne - Cilento e Diano - non più solo agricole, ma anche e soprattutto pensate alla battaglia per la difesa e lo sviluppo del nostro apparato produttivo (da vedere insieme alla battaglia che si conduce a Napoli e a Caserta).

Io credo che questa città e di questa provincia, Salerno (come le altre città campane) ha vissuto e vive in rapporto con Napoli come una città « spostata ». Che ha significato o accettazione di un ruolo marginale come una specie di deserto, o di un ruolo di « periferia » (secondo il modello FLAI). C'è una unica risposta: portare Salerno a queste divisioni. Le ha alimentate e su questo ha dato il cemento ideologico ai suoi feudi.

La storia delle divisioni, e la storia del potere di a Salerno, in Campania, nel Mezzogiorno. Come rispondere al mito della « grande Salerno », o della Salerno « abbandonata » che sempre si ripete e si rinnova? Si pensa ai fatti di Battipaglia, alla battaglia per la localizzazione dell'Aeritalia, all'« esodo » FLAI. C'è una unica risposta: portare Salerno, la società civile e politica di Salerno e il nostro partito ad una dimensione regionale. Non è cosa facile, ma è indispensabile per avere un nostro progetto organico e credibile, una nostra collocazione nella lotta per lo sviluppo che rompe la disgregazione e l'assottigliamento che le classi dominanti di Salerno e del Mezzogiorno hanno sempre alimentato. E bisogna scorgere anche un nostro localismo, non meno pericoloso, che è il voler tirare a tutti i costi questo o quel partito a cui dare grande rilievo e in questo cercare una via di uscita alla nostra subordinazione. Nella storia politica della Federazione di Salerno non c'è anche questa?

Isaia Sales della segreteria della Federazione di Salerno

Il provvedimento approvato dal consiglio provinciale

Stanziati 1700 milioni per il Leonardo Bianchi

Previste importanti opere di rifacimento - L'intervento del compagno Di Munzio - Stasera si conclude il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche

Il Consiglio provinciale ha approvato l'altra sera lo « spaccato » di deliberazioni riguardanti alcuni provvedimenti urgenti per l'ospedale psichiatrico « Leonardo Bianchi », già deliberati la settimana scorsa dalla giunta. Si tratta di lavori per un importo complessivo di un miliardo e 700 milioni, che saranno ripartiti in cinque anni, con l'obiettivo di completare alcune riparazioni necessarie alle cucine e ai muri di contenimento e per il completo rifacimento degli scarichi fognari e dei cantinieri del vecchio stabile di Capodichino.

Questi provvedimenti, voluti all'unanimità, pongono fine ad una lunga polemica imbastita da alcuni consiglieri dc sulla assistenza psichiatrica a Napoli: sull'argomento l'intervento del compagno Di Munzio, il quale, tra l'altro, ha detto che è necessario un serio impegno di tutta l'assemblea provinciale per l'affermazione di nuove tendenze nel campo della psichiatria. Ricordando l'esperienza di Trieste il compagno Di Munzio ha prospettato una completa smobilitazione dei manicomii ai quali deve far posto, invece, la costituzione di presidi sanitari permanenti nei quartieri.

Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche e il bilancio è proseguito intanto con una serie di lunghissimi quanto scontati interventi da parte dei dc. L'altra sera è stata la volta dei consiglieri Serpico, Pietropoli, Dattilo, Ciliberti e Tremante. In sintesi la linea sostenuta dalla Dc - sia pure con alcune sfumature - è questa: il presidente Jacino non vede più nel ruolo della Provincia perché nella sua dichiarazione ha ipotizzato la sostituzione di alcuni comunisti; risentimento il programma regionale - a questa logica di smobilitazione ed è dunque insufficiente.

Tuttavia, oltre queste considerazioni, negli interventi di non sono presenti che vari e generiche imitazioni di quanto è stato detto in altre sedi, ripetute tra l'altro stancamente e con poca convinzione. Il consiglio ha commemorato anche la figura di Enzo Esposito Scialbi ed ha preso in esame una interrogazione del consigliere Romano sui recenti furti ai danni degli scavi di Pompei. Il dibattito si conclude stasera con le dichiarazioni dei capigruppo e il voto sul bilancio di previsione per il 1977.

Assolta la governante del medico assassinato a Baoli

Il giudice istruttore Roberto D'Atello ha prosciolto per insufficienza di prove Rosa Costanza, ex ministra, imputata nel caso di assassinio del medico di Baoli. Il giudice D'Atello, nel corso dell'indagine per l'uccisione del vecchio medico Silvestro Lottico, trovato di alcuni mesi fa, disse di aver visto il dottore in un'ora in cui la perizia accertò invece che era morto, disse di non aver mai visto il medico, mentre altre persone ben più distanti dal luogo del delitto, dichiararono l'opposto. Costanza, ex ministra, è stata assolta per insufficienza di prove. Il giudice D'Atello, nel corso dell'indagine per l'uccisione del vecchio medico Silvestro Lottico, trovato di alcuni mesi fa, disse di aver visto il dottore in un'ora in cui la perizia accertò invece che era morto, disse di non aver mai visto il medico, mentre altre persone ben più distanti dal luogo del delitto, dichiararono l'opposto.

In un incontro sui problemi dell'ordine pubblico

Pagani: il questore propone l'antimafia (la Dc dice no)

Le normali misure repressive risultano insufficienti - Favorevoli il Pci e l'organizzazione dei commercianti taglieggiati

Sui problemi dell'ordine pubblico nell'area nocerina, il questore di Salerno dottor Puma ha voluto tenere nei giorni scorsi un incontro a Pagani con i partiti politici, i rappresentanti degli industriali, i commercianti e la stampa.

Secondo il questore, Pagani (dove già in passato è stata applicata la legge antimafia) è l'epicentro di un fenomeno criminoso che si è rinnovato in tutto l'agro nocerino. Le normali misure repressive sono insufficienti. Il funzionario ha illustrato una serie di proposte che potrebbero meglio combattere la delinquenza organizzata: la diffida; il confino; accertamenti dei beni patrimoniali di alcuni individui sospetti; l'istituzione di servizi speciali.

Alle proposte del questore la Dc ha reagito demagogicamente ritenendo un'offesa alla città e cercando di dare un quadro della situazione in contrasto strettamente con la realtà. La reazione dei comunisti è stata invece di favorevole accoglienza. La Dc ha respinto tali elementi che fanno valere per una incriminazione, non validi; per il rinvio a giudizio. Il caso deve essere deciso, quindi, completamente eliso.

COMPLETATO L'ESERCIZIO REGIONALE DEL PSI. Il comitato regionale del Psi ha completato con l'elezione dell'esecutivo il suo organico dirigente. De nuovo esecutivo fanno parte oltre ai 5 membri della segreteria (Francese, Scia, Guzzi, Di Chiara, Lupo) anche: Marcello Fazio, Salvatore Vaccaro, Bartolomeo, Cimmino, Balbore, Di Mario, Laviano.

Una secca smentita alle tesi dc è venuta prima dal nostro partito e poi dai rappresentanti dei commercianti che operano nel locale mercato ortofruttilico. Questi ultimi hanno presentato un quadro davvero drammatico delle condizioni in cui sono costretti ad operare. Taglieggiamenti, estorsioni, sono all'ordine del giorno e colpiscono sia i grossisti che i contadini tanto che in un anno il volume d'affari del mercato (tutto) è diminuito del 40 per cento.

F. S.

Dal governo delegazione dei comitati antifascisti napoletani

Affinché finalmente sia fatta giustizia fino in fondo sulla strage fascista, il movimento democratico deve mobilitarsi per chiedere che il processo di Catanzaro prosegua e si concluda con esemplari scelerati. Questo è stato il senso dell'incontro che ha avuto luogo ieri mattina nella sala Carlo V al Maschio Angioino, promosso dal comitato unitario antifascista dell'Alia Sud ai quali hanno aderito autorità regionali e comunali, associazioni democratiche ed antifasciste ed i consigli dei delegati di numerosi fabbriche, tra cui la stessa Alia Sud e poi M. Romeo, Acitella, Seb, Alfa Romeo, Italsider, Olivetti, Italerio e altre.

Il convegno si è concluso con l'approvazione di due proposte. La prima, riguarda la costituzione di una delegazione di lavoro, promossa dai comitati antifascisti e dai comitati di fabbrica che si riunirà a Roma presso il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro della Giustizia Bonifazi a presentare la richiesta che sia assicurato il regolare svolgimento del processo di Catanzaro e a sollecitare interventi a garanzia dell'ordine democratico contro le provocazioni fasciste.

La seconda proposta, accolta per acclamazione, è stata la nomina di Vera Lombardi dell'istituto campano per la storia della Resistenza, a presidente del comitato antifascista dell'Alia Sud.

Numerosi interventi si sono succeduti nel corso della riunione dopo l'introduzione di Emilio Cozzi che ha letto il documento unitario. Tra gli altri quelli della stessa Vera Lombardi e di Gerardo Vitello responsabile della commissione giustizia della Camera dei deputati. Intanto i segretari della federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil, Riforme ed Esecutivo hanno telegrafato al segretario Mario Palermo, presidente della consulta antifascista napoletana, chiedendo di essere messo subito a confronto con lui. Cosa che il giudice Amati ha fatto fissando appunto per il giorno 4 tale confronto.

m. c.



Sparano al sindaco di Somma Vesuviana

Attorno, l'altra sera verso le 20.30, con il sindaco democristiano di Somma Vesuviana, il signor Francesco De Siero, primo sindaco del piccolo centro alle falde del Vesuvio da circa 25 anni, stava facendo ritorno a casa al termine della seduta del consiglio comunale, quando alla sua auto, un Citroën, si è affiancata un'altra dalla quale venivano esplosi 4 colpi di pistola che colpivano in pieno l'autovettura. I proiettili sparati ad altezza d'uomo si eccelavano nello sparoletto sinistro e in un lato facendo miracolosamente fessio il sindaco De Siero.

Reaversi dallo spavento, il De Siero si recava immediatamente presso il locale comando dei Carabinieri a denunciare lo accaduto. Le sue dichiarazioni, però, non erano di molto aiuto per le indagini dei Carabinieri in quanto il sindaco non era riuscito a leggere il numero di targa dell'auto degli attentatori e nemmeno a riconoscerne il tipo.

NELLA FOTO: Il sindaco con l'auto distrutta dai colpi.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI CILEA (Via San Domenico 6, C. Europa - Tel. 655.488) Questa sera alle 21.15. Valer e Valer. Presenta: Occupati di Amici. DUEMILA (Tel. 294.074) Dalles ore 19.30. spettacolo e sceneggiato. Mario Tizi, presenta: La Chiala (Tel. 405.000) Questa sera alle 21.15. Aldo e Carlo Guller presentano: Pascariello e Francesca da Rimini. (Tel. 416.988) Questa sera alle 20.45. Prima di Amici. Presenta: La Chiala (Tel. 405.000) SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.000) Questa sera alle 21.15. Aldo e Carlo Guller presentano: Pascariello e Francesca da Rimini. (Tel. 416.988) Questa sera alle 20.45. Prima di Amici. Presenta: La Chiala (Tel. 405.000) SAN MARZANO Questa sera alle 21.15. Aldo e Carlo Guller presentano: Pascariello e Francesca da Rimini. (Tel. 416.988) Questa sera alle 20.45. Prima di Amici. Presenta: La Chiala (Tel. 405.000)

CIRCOLI ARCI ARCI GIUGLIANO (Parco Fiorio, 12) Rippo ARCI GIUGLIANO LA PIETRA (Via La Pietra 189 - Bagnoli) Rippo ARCI GIUGLIANO LA PIETRA (Via La Pietra 189 - Bagnoli) Rippo ARCI GIUGLIANO LA PIETRA (Via La Pietra 189 - Bagnoli) Rippo ARCI GIUGLIANO LA PIETRA (Via La Pietra 189 - Bagnoli) Rippo

CINEMA OFF D'ESSAI CINELUB EUCLIPUTTI (Via S. Maria, 30) Rippo CINELUB EUCLIPUTTI (Via S. Maria, 30) Rippo CINELUB EUCLIPUTTI (Via S. Maria, 30) Rippo CINELUB EUCLIPUTTI (Via S. Maria, 30) Rippo

CINEMA PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI

CINEMA PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI

CINEMA PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI

CINEMA PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI

CINEMA PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI

CINEMA PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI

CINEMA PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI

CINEMA PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI

CINEMA PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI

CINEMA PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI PRIME VISIONI

Domani all'ALCIONE e in altri 100 cinema importanti UN FILM DI DARIO ARGENTO Suspirio